



Cerimonia Inaugurazione anno accademico 2020/2021, 28 gennaio 2021, ore 10:30

Intervento rappresentante personale tecnico amministrativo Paola De Nigris

Magnifico Rettore, Illustre dottore Angela, Signor Ministro, Autorità, Comunità accademica, Signore e Signori, su invito della nostra amministrazione ho il piacere e l'onore di parlare a nome del Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario dell'Università del Sannio.

Esattamente un anno fa eravamo in questo stesso luogo alla presenza del Presidente della Repubblica ad inaugurare l'anno accademico con una sala gremita di persone e certo nessuno di noi poteva immaginare l'arrivo di quello che di lì a poco avrebbe completamente sconvolto e stravolto le nostre vite.

La pandemia ci ha costretto a ripensare la quotidianità e a ripensare i concetti di bisogni ed interessi.

Anche nel nostro Ateneo in pochi giorni abbiamo dovuto rivedere i nostri programmi di lavoro, riorganizzando le modalità di svolgimento delle attività didattiche e amministrative. Nessuno di noi si è tirato indietro, ognuno ha sentito forte il senso di appartenenza a questa Comunità e si è impegnato per garantire tutti i servizi, mettendo a disposizione le proprie professionalità e competenze, al di là dei ruoli e delle funzioni di ciascuno.

In questi mesi nessuna attività è stata rimandata o trascurata: abbiamo da subito avviato la didattica a distanza; sono stati adeguati e allestiti nuovi spazi, nel rispetto dei protocolli sulla sicurezza; abbiamo garantito da remoto agli studenti tutti i servizi amministrativi; abbiamo attivato un sistema di comunicazione in tempo reale con i nostri studenti; e non solo: abbiamo garantito ai



fornitori un pagamento puntuale delle spettanze dovute; portato a termine le attività didattiche già programmate, progettato e presentato una nuova Offerta formativa e abbiamo dato il via a importanti interventi edilizi in città.

Questi risultati sono stati raggiunti in una condizione lavorativa completamente mutata: lo smart-working durante i mesi dell'emergenza ha costituito un'esperienza nuova per il personale amministrativo. Il ricorso obbligato al lavoro agile ci ha spinto a fare un percorso di apprendimento e crescita di consapevolezza che in condizioni normali avrebbe richiesto anni. Le persone hanno imparato ad usare strumenti digitali innovativi e a relazionarsi efficacemente in team virtuali con un impatto positivo sui risultati.

L'applicazione dello smartworking, anche se svolta in una situazione estrema e improvvisata, ha avuto non solo il merito di aver preservato la salute delle persone, ma anche di aver posto le basi per accelerare il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Solo se è correttamente inteso attraverso tutte le sue componenti fondamentali lo smartworking può essere uno strumento di crescita e di innovazione. È in questa sua accezione che va da oggi in poi valorizzato e applicato. Partendo dagli spazi di manovra che la legge concede (e che potenzialmente concederà ancora di più), facendo tesoro dell'esperienza di questi mesi si dovranno costruire regolamenti e accordi (individuali e collettivi) utili per il lavoro del futuro e per il futuro del nostro Paese.

I reiterati luoghi comuni sull'inefficienza della Pubblica Amministrazione italiana sono ingenerosi in un momento in cui l'impegno dei dipendenti pubblici ha permesso di far fronte alle carenze tecnologiche causate da anni di tagli lineari e assenza di specifici investimenti.

Nei prossimi mesi saremo chiamati a realizzare i progetti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che l'Italia ha programmato



per rispondere alla crisi pandemica creata dal Covid-19. È una sfida senza precedenti, un'occasione unica per sperimentare nuovi modelli di organizzazione del lavoro per adeguare la Pubblica Amministrazione agli standard europei. Quale occasione migliore, allora, per provare a mettere al centro l'Università, con le sue competenze e professionalità.

Grandi impegni quindi, per i quali risulta imprescindibile l'apporto ed il ruolo del Personale Tecnico Amministrativo, che sarebbe miope considerare semplicemente come un costo di funzionamento o una cornice all'attività di didattica e ricerca, ma che deve essere gestito e valorizzato come capitale umano con il suo bagaglio di competenze, necessario ed indispensabile per raggiungere nuovi traguardi.

Quindi, a conclusione del mio intervento, vorrei approfittare dello spazio che mi è concesso, per rivolgere due appelli alla governance dell'ateneo e al signor ministro, a nome di tutti i miei colleghi.

Ai vertici politici e amministrativi di questa università chiediamo di utilizzare gli strumenti necessari a incrementare nel Personale Tecnico Amministrativo motivazione, entusiasmo e senso di appartenenza all'Istituzione in cui lavoriamo. Ciò che ci aspettiamo è un'attenzione maggiore al benessere lavorativo e la garanzia di un ambiente dinamico e meritocratico che sappia recepire idee e proposte di miglioramento anche da parte dei lavoratori.

Al Signor Ministro, rivolgiamo l'invito ad attivare maggiori e migliori strumenti per la nostra valorizzazione professionale. A partire dal rinnovo celere del Contratto Collettivo del comparto Università all'incremento dell'FFO per dedicare maggiori risorse al personale amministrativo, sacrificato da anni di restrizioni economiche sui fondi accessori. Al Signor Ministro chiediamo anche il superamento del perverso e conflittuale meccanismo delle progressioni economiche orizzontali e l'attivazione di un sistema automatico di adeguamento stipendiale.



Auspicabile la revisione del metodo di attribuzione dei punti organico che, con la contrazione del turnover, ci ha penalizzato fortemente. Sembrerebbero troppe richieste ma sono, a nostro avviso, istanze legittime, ferme da anni. E proprio nel momento in cui siamo chiamati a competenze sempre più specifiche e a maggiore efficienza, un'apertura su questi temi sarebbe il migliore sprone ad andare avanti e a fare meglio.

A nome del personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario formulo a tutti i migliori auguri per questo nuovo Anno Accademico.